

ziari. Oltremodo significativa è la circostanza che l'uomo fosse gestore, in Romania, di un impero immobiliare, creato dal fratello¹⁹⁸⁶, per conto del boss ZAGARIA. Impero immobiliare e societario composto da imprese di costruzione, centri benessere nonché da diverse centinaia di appartamenti.

La Romania è, infine, utilizzata dalle consorterie italiane anche per favorire la latitanza di affiliati.

- Malta

Malta è situata in una posizione strategica, che la pone al centro delle rotte del mar Mediterraneo. L'isola è diventata così, nel corso degli anni, crocevia di traffici illeciti, quali la tratta di esseri umani e varie forme di contrabbando, tra cui la vendita di prodotti petroliferi provenienti dalle aree interessate da conflitti bellici¹⁹⁸⁷.

A ciò si aggiunga che un sistema fiscale e societario vantaggioso ha attirato numerosi imprenditori e liberi professionisti che hanno mimetizzato tra gli investimenti legali, anche quelli di natura illecita, sfruttando i canali finanziari del Paese per riciclare denaro, che deve ancora adeguare il proprio sistema antiriciclaggio agli *standard* internazionali.

Vale la pena di richiamare, in proposito, un'operazione conclusa nel recente passato dalla Guardia di finanza¹⁹⁸⁸, denominata "Fake Money", che ha fatto luce su una consorteria criminale campana dedita alla sistematica commercializzazione di banconote in euro contraffatte, smerciate a livello internazionale attraverso la pubblicazione di annunci su siti *internet* radicati nel *deep web*. L'indagine ha ricostruito un'intensa attività di distribuzione sul mercato europeo di valuta falsa di pregiatissima fattura (c.d. "Napoli Group"), attuata anche sfruttando le notevoli abilità informatiche del promotore effettivo e organizzatore della compagine criminale, il quale era solito proporre, come corrispettivo per le cessioni illecite, pagamenti anche in *bitcoin*, appoggiandosi a una società di cambio con sede a Malta.

Oltre a sfruttare il sistema economico-finanziario maltese per operazioni di riciclaggio, le organizzazioni mafio-

¹⁹⁸⁶ Eseguito a Pitesti (Romania) il 12 aprile 2018, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale di Napoli, che lo scorso maggio 2019 lo ha condannato in primo grado ad anni 16 di reclusione per la partecipazione al sodalizio casalese, *clan* ZAGARIA. In quel contesto, fu eseguito uno dei più importanti sequestri operati dalla magistratura italiana all'estero (oltre 400 appartamenti, tre società, tutti riconducibili a ZAGARIA Michele)

¹⁹⁸⁷ L'operazione "Dirty Oil" portata a termine nel mese di ottobre 2018, ha permesso di scoprire un traffico di petrolio importato clandestinamente dalla Libia e che, grazie ad una compagnia di trasporto petrolifero maltese, veniva introdotto sul mercato italiano, sfruttando il circuito delle "pompe bianche".

¹⁹⁸⁸ Conclusa nel 2016. Cfr. anche Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo - Relazione Annuale 2018 (periodo 01/07/2017 - 30/06/2018, pubblicata il 31 luglio 2019), pag. 450.

se, in particolare la *'ndrangheta* e *Cosa nostra*, stanno sfruttando sempre di più il Paese per stabilire società e *server* utili per realizzare affari illeciti nel settore delle scommesse *on line*.

A tal proposito si richiama un'indagine conclusa nel mese di agosto dalla Guardia di finanza nei confronti delle *cosche* reggine, che controllavano una società maltese (ma con stabile organizzazione in Italia) operante nel settore del gioco *on-line*. Sono stati scoperti ricavi omessi per quasi 4 miliardi di euro ed una base imponibile ai fini dell'Imposta Unica sulle Scommesse pari ad oltre 1 miliardo di euro.

Il successivo 17 dicembre è stato eseguito un sequestro beni¹⁹⁸⁹, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti di un soggetto, già coinvolto nell'operazione "*Galassia*"¹⁹⁹⁰. Lo stesso, rintracciato ed arrestato il 22 aprile 2019 a Malta, era ritenuto al vertice di un sodalizio, che garantiva gli interessi economici della cosca reggina TEGANO e della *famiglia* catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO, gestendo un'illecita raccolta di scommesse attraverso società maltesi.

Nel complesso è stato sequestrato un patrimonio di circa 400 milioni di euro, costituito da tre società maltesi, numerosi conti correnti italiani ed esteri e da due trust radicati sempre a Malta, di cui uno contenente un cospicuo portafoglio finanziario.

Come accennato, anche *Cosa nostra* ha sviluppato i propri interessi commerciali a Malta in relazione al settore delle scommesse illecite. Il 27 gennaio 2019 è stato operato il sequestro¹⁹⁹¹ di quattro società dislocate a Malta, gestite da un imprenditore che aveva realizzato una rete di agenzie di scommesse abusive in collegamento con un'organizzazione di Partinico (PA)¹⁹⁹².

Malta è anche inserita nelle rotte del traffico degli stupefacenti, come emerso da un'operazione antidroga

¹⁹⁸⁹ Decreto di sequestro beni – proc. n. 86/19 RGMP - 75/19 Provv. Sequ. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sezione Misure di Prevenzione, su richiesta della DDA

¹⁹⁹⁰ P.p. 5585/2015 RGNR DDA. Eseguita dalla Direzione Investigativa Antimafia, congiuntamente alla Guardia di Finanza nel 2018. Nel corso dell'operazione veniva disposto il sequestro di un ingente patrimonio composto da 15 società italiane e 23 società estere, con sede in Austria, Malta, Romania, Svizzera ed Antille Olandesi (Couracao), operanti nel settore dei giochi e delle scommesse, 24 immobili, 7 automezzi, 33 siti nazionali e internazionali di "*gambling on line*" ed innumerevoli quote societarie e conti correnti nazionali ed esteri, per un valore complessivo stimato in oltre 723 milioni di euro.

¹⁹⁹¹ Sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Palermo.

¹⁹⁹² Operazione "*Game Over*" del 2018. OCC n. 22264/13 RGNR e n. 13079/13 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Palermo il 26.01.2018 nei confronti di 30 persone.



conclusa a Messina il 18 luglio 2019. L'indagine¹⁹⁹³ ha disvelato un *sodalizio*, con ramificazioni a Malta, Olanda e Germania - oltre che in Sud America - che gestiva un traffico internazionale di *cocaina* destinata ad un soggetto contiguo al *clan* Laudani di Catania.

Anche il territorio maltese è stato utilizzato, negli anni, quale luogo di rifugio per i latitanti.

(2) Aree extra Europa

- Stati Uniti d'America

La collaborazione e gli scambi informativi con il collaterale statunitense consentono di delineare un qualificato quadro generale della presenza delle organizzazioni mafiose. Negli Stati Uniti d'America si conferma l'operatività, oltre che de *La Cosa nostra* statunitense (LCN), storicamente presente, anche della *'ndrangheta*, referente dei *cartelli* sudamericani del narcotraffico e di *sodalizi* campani e pugliesi¹⁹⁹⁴.

Le relazioni tra *La Cosa nostra* statunitense e l'omologa struttura italiana continuano ad essere salde, nonostante la prima abbia assunto, nel tempo, una propria autonomia.

A riguardo, recenti attività investigative hanno evidenziato che persistono rapporti tra esponenti di *famiglie* storiche di *Cosa nostra* palermitana - "perdenti" nello scontro con l'ala corleonese di RIINA, i c.d. "scappati", a suo tempo rifugiatisi negli U.S.A. - ed elementi appartenenti a *La Cosa nostra* americana, con particolare riferimento alla *famiglia* GAMBINO, da oltre cinquant'anni radicata negli Stati Uniti. I "perdenti" avrebbero impiantato attività imprenditoriali redditizie, i cui proventi sarebbero stati destinati al mantenimento delle *famiglie* e dei sodali rimasti in Sicilia. Non sarebbe quindi mai venuta meno la connessione tra affiliati e componenti delle consorterie del versante americano e siciliano.

Negli U.S.A., *La Cosa nostra* sarebbe composta, oltre che dai menzionati GAMBINO, anche dalle altre *famiglie* di New York (BONANNO, COLOMBO, GENOVESE e LUCCHESI), dalla *famiglia* DE CAVALCANTE di Newark, da *La Cosa nostra* del New England e di Filadelfia, nonché dal *Chicago Outfit*.

¹⁹⁹³ OCC n. 4610/17 RGNR - 804/18 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina in data 10 luglio 2019 nei confronti di 11 soggetti (tra i quali un dominicano ed un cubano) ritenuti a vario titolo responsabili di associazione finalizzata all'acquisto, trasporto, distribuzione e cessione sul mercato di *cocaina* e *MDMA*. L'operazione viene descritta anche nel capitolo dedicato a *Cosa nostra* siciliana, paragrafo relativo alla provincia di Messina.

¹⁹⁹⁴ Fonte: <https://www.fbi.gov/investigate/organized-crime>, pag. 6.

Le attività criminali dell'organizzazione americana spaziano dal narcotraffico¹⁹⁹⁵ (gli U.S.A. emergerebbero tuttora come il principale Paese di destinazione delle spedizioni di *cocaina* intercettate in Sud America¹⁹⁹⁶) alla gestione del gioco d'azzardo illegale, dalla corruzione politica alle estorsioni, dalle frodi alla contraffazione, dal traffico d'armi al riciclaggio dei proventi illeciti, dall'infiltrazione negli ambiti imprenditoriali fino alla commissione di omicidi ed attentati¹⁹⁹⁷.

Accanto a *Cosa Nostra*, anche soggetti legati a sodalizi di matrice calabrese avrebbero utilizzato, negli anni, il territorio statunitense per reimpiegare denaro. Si segnala che il 13 dicembre 2019, la DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni¹⁹⁹⁸ nei confronti di un armatore, attualmente latitante a Dubai (EAU), condannato definitivamente dalla Corte di cassazione per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, in quanto uomo politico di riferimento delle *cosche* reggine ed, in particolare, della *cosca* ROSMINI. Tra i beni sottratti figura anche un immobile sito in Miami (Florida), intestato ad una società estera riconducibile al condannato.

- Canada

Anche nel semestre in esame, si conferma la presenza in Canada della criminalità organizzata italiana; *Cosa nostra* prevalentemente nelle zone di Montreal; la *'ndrangheta* a Toronto e Thunder Bay. Entrambe le organizzazioni sarebbero attive nel traffico di stupefacenti, nelle estorsioni, nell'usura, nel gioco d'azzardo, nel riciclaggio dei proventi illeciti e nell'infiltrazione nel settore degli appalti pubblici.

Queste si sarebbero, nel tempo, profondamente radicate, assumendo posizioni di rilievo nella gestione degli affari criminali. Nella sentenza emessa nel febbraio 2019 dalla Corte superiore di giustizia dell'Ontario nei confronti di un sodale degli URSINO¹⁹⁹⁹, per la prima volta è stata riconosciuta la struttura gerarchico-mafiosa della *'ndrangheta* calabrese in Canada, con tutte le caratteristiche tipiche. È stato, inoltre, messo in risalto il ruolo *leader* della *'ndrangheta* nel traffico di stupefacenti, che conta legami con i maggiori produttori di droga e sulla ramificata e diffusa presenza di affiliati in tutto il mondo.

Le caratteristiche mafiose e le proiezioni internazionali dell'organizzazione trovano riscontro nella citata opera-

¹⁹⁹⁵ Fonte: <https://www.fbi.gov/investigate/organized-crime>, pag. 7.

¹⁹⁹⁶ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pagine 202 e 203.

¹⁹⁹⁷ Fonte: <https://www.fbi.gov/investigate/organized-crime>, pag. 7.

¹⁹⁹⁸ P. n. 20/17 RGMP - 152/19 Provv., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione.

¹⁹⁹⁹ Condannato ad 11 anni e mezzo di reclusione per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e per possesso di proventi illeciti.



zione "Canadian 'ndrangheta Connection"²⁰⁰⁰, conclusa il 18 luglio 2019, a Siderno ed in Canada. La Polizia di Stato ha arrestato 14 persone, ritenute esponenti dei MUIÀ-FIGLIOMENI, articolazione legata alla *cosca* COMMISSO, accusate, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso transnazionale ed armata, porto e detenzione illegale di armi, trasferimento fraudolento di valori, esercizio abusivo del credito, usura e favoreggiamento personale, commessi con l'aggravante del ricorso al metodo mafioso. L'inchiesta, partita dall'omicidio, consumato a Siderno il 18 gennaio 2018, di un personaggio al vertice della omonima 'ndrina (attiva nella contrada Ferraro di Siderno) e uomo di fiducia dei vertici del gruppo COMMISSO, ha delineato - grazie anche alla convergenza di autonome indagini delle autorità canadesi (York Regional Police di Aurora - Ontario) - l'operatività della 'ndrina MUIÀ-FIGLIOMENI ed, in senso più ampio, degli stessi COMMISSO.

Le investigazioni hanno documentato l'articolata struttura della 'ndrangheta anche in territorio estero, ove operano strutture a carattere intermedio con funzioni di coordinamento e supervisione, quali la "commissione" o "camera di controllo" di Toronto. Tali strutture, nonostante l'indissolubile legame con la provincia di Reggio Calabria, godrebbero di maggiore autonomia rispetto a quanto documentato in passato.

Il successivo 9 agosto, la Polizia di Stato, con un prosieguo dell'attività investigativa - operazione "Canadian 'ndrangheta Connection 2"²⁰⁰¹ - ha dato esecuzione ad una misura restrittiva emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, con la quale, oltre ai 14 soggetti colpiti nella prima fase dell'operazione, ne sono stati arrestati altri 14.

- Messico

Il Messico continua ad essere un'area di interesse per le organizzazioni criminali italiane, rappresentando una delle principali aree di produzione e di transito della cocaina, destinata a rifornire non solo i mercati statunitensi e canadesi, ma anche quelli europei.

Il traffico di droga gestito dai *cartelli* messicani ha portato, nel corso degli anni, a conflitti sfociati in crimini efferati e guerre per il controllo delle principali rotte del narcotraffico. I sodalizi messicani, in particolare i referenti del cartello del Golfo e quello dei *Los Zetas*, avrebbero sancito solide alleanze con esponenti della criminalità

²⁰⁰⁰ OCC n. 1181/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

²⁰⁰¹ OCC n. 2960/2019 RG NR-2371/2019 RGGIP DDA- 24/2019 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.



organizzata calabrese²⁰⁰² e contatti diretti con *gruppi* siciliani e campani.

Il Messico sarebbe segnato anche dal fenomeno del riciclaggio dei proventi illeciti, derivanti, oltre che dal traffico di droga, da quello di esseri umani, di armi, dal contrabbando, dalle frodi e dalle estorsioni²⁰⁰³.

Il riciclaggio sarebbe realizzato attraverso investimenti in immobili, aziende, in articoli di lusso nonché avvalendosi di istituti di cambio non autorizzati.

I metodi di riciclaggio utilizzati consisterebbero:

-nel contrabbando di ingenti quantità di dollari statunitensi che confluirebbero, attraverso versamenti parcellizzati, su conti bancari messicani;

-nel deposito di denaro in più conti bancari, aperti negli Stati Uniti d'America e collegati ad un unico conto messicano, da cui verrebbero poi rapidamente ritirati.

Non è da escludere, infine, un possibile ricorso alle monete virtuali.

Sul piano della prevenzione, in Messico è operativa una Unità di Informazione Finanziaria. Lo Stato è membro sia del GAFI che del GAFILAT (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale per l'America Latina). La normativa messicana antiriciclaggio prevede l'applicazione della regola del *customer due diligence* per la maggior parte delle entità del settore finanziario e, da aprile 2018, anche per le istituzioni di tecnologia finanziaria. La *Comisión Nacional Bancaria y de Valores* (Commissione nazionale per le attività bancarie e mobiliari - CNBV) avrebbe emanato regolamenti in materia di istituti di cambio non autorizzati e disporrebbe di un'apposita unità di controllo. Nonostante questo presidio, le risposte in termini di contrasto al fenomeno del riciclaggio sarebbero ancora limitate²⁰⁰⁴.

- Colombia

Sulla base dei dati riferibili al 2016, la coltivazione delle piante di *coca* avrebbe raggiunto, nel mondo, i 213.000 *ha* di superficie, di cui il 68,5% sarebbe attribuibile alla Colombia e la restante percentuale per la maggior parte

²⁰⁰² Le operazioni "Solare" del 2008, "Solare 2" e "Crimine 3" del 2011 hanno confermato contatti tra cosche reggine e Los Zetas per l'approvvigionamento di cocaina.

²⁰⁰³ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report* - Volume II - *Money Laundering* - March 2019, pag. 137, Messico.

²⁰⁰⁴ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report* - Volume II - *Money Laundering* - March 2019, pagine 137, 138 e 139, Messico.



al Perù ed alla Bolivia²⁰⁰⁵.

Il riciclaggio dei proventi connessi ai traffici di cocaina avverrebbe attraverso transazioni immobiliari, casinò, lotterie e anche mediante l'utilizzo delle cripto valute²⁰⁰⁶.

I sodalizi colombiani, che controllano le rotte di transito della cocaina unitamente ai *cartelli* del Messico, avrebbero consentito alla *'ndrangheta* di assumere un ruolo di primo piano nei traffici verso l'Europa.

La *'ndrangheta* e le altre organizzazioni criminali italiane si riforniscono in Colombia, importando la *cocaina* attraverso Cile, Ecuador, Venezuela, Brasile, Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, via Spagna ed Olanda²⁰⁰⁷.

Recenti attività di polizia giudiziaria confermano tali collegamenti. Nel mese di gennaio 2019, nel porto di Genova, la Guardia di finanza - sotto il coordinamento dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, in collaborazione con la *Armada* colombiana, le autorità britanniche e la Polizia Nazionale spagnola - ha sequestrato oltre 2 tonnellate di *cocaina*. La droga era stata occultata all'interno di un *container* a bordo di una nave mercantile partita dal porto di Turbo (Colombia), diretta prima in Italia e poi in Spagna. Lo stupefacente sequestrato sarebbe stato fornito dal gruppo armato organizzato colombiano denominato "*Clan del Golfo*". Nello stesso mese di gennaio, nell'ambito dell'operazione "*Extra Fines 2 - Cleandro*"²⁰⁰⁸, sono stati arrestati diversi appartenenti ad una *famiglia* mafiosa di Gela (CL), in affari con soggetti di origine agrigentina, da anni trasferiti in Germania nelle città di Colonia, di Karlsruhe e di Pforzheim. Il *gruppo* avrebbe mantenuto i rapporti con trafficanti della Colombia, della Turchia e calabresi, per il rifornimento di stupefacenti destinati ai mercati tedesco ed italiano.

Il successivo mese di giugno, nell'ambito dell'operazione "*Edera*"²⁰⁰⁹ - che ha interessato le province di Reggio Calabria, Milano, Bergamo, Bologna, Padova, nonché la Colombia, l'Olanda e la Francia - i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 31 soggetti, a vario titolo responsabili di associazione finalizzata al traffico di *cocaina* e *marijuana*, aggravati dall'aver agevolato la *'ndrangheta* nelle sue componenti territoriali dei NIRTA-Scalzone, GIORGI-Ciceri, BARBARO-Castanu e PELLE-Gambazza.

²⁰⁰⁵ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 197.

²⁰⁰⁶ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering* - March 2019, pagine 79 e 80, Colombia. La Colombia, tuttavia, ai fini di una maggiore condivisione dell'*intelligence* finanziaria, è membro del GAFILAT (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale per l'America Latina).

²⁰⁰⁷ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 26.

²⁰⁰⁸ OCC n. 1478/2017 RG NR e n. 1305/2017 RG GIP, emessa dall'Ufficio GIP del Tribunale di Caltanissetta in data 08.10.2018.

²⁰⁰⁹ P.p. 1634/2016 RG NR DDA - 1621/2016 RGGIP DDA - 44/2016 ROCC DDA Reggio Calabria.



Le operazioni hanno visto anche la partecipazione della D.C.S.A., della Polizia Antinarcoctici colombiana, della D.E.A. statunitense, della Polizia Nazionale olandese e della Gendarmeria francese.

Ancora a giugno, con l'operazione "Cartagena" - che ha interessato il *clan* COMMISSO di Siderno (RC) e il gruppo campano CONTINI - è stata fatta luce su un canale di importazione di droga in Italia, attraverso l'Olanda e la Spagna, proveniente dalla Colombia e dal Venezuela.

L'approvvigionamento di stupefacente in Colombia è appannaggio anche di organizzazioni multietniche non mafiose, comunque operanti in Italia. Significativa, in proposito, è l'operazione "Chiamata"²⁰¹⁰, conclusa il 14 ottobre 2019 dalla Guardia di finanza, con la quale è stata disarticolata un'organizzazione criminale composta da 4 italiani, 1 colombiano ed 1 ecuadoregno, dedita all'importazione nella provincia di Genova di *cocaina* proveniente proprio dalla Colombia²⁰¹¹.

- Brasile

Il Brasile, confinante con il Perù, la Colombia e la Bolivia (principali produttori di *cocaina*), si conferma, oltre che territorio di destinazione degli stupefacenti, anche via di transito della droga verso l'Africa e l'Europa²⁰¹². Il Paese risulta interessato dal fenomeno del riciclaggio dei proventi illeciti derivanti, appunto, dal traffico di sostanze stupefacenti, ma anche da quello di esseri umani, di armi e di merci contraffatte²⁰¹³.

Il *Primeiro Comando da Capital* (PCC)²⁰¹⁴, ritenuto dalle autorità brasiliane il sodalizio malavitoso di maggiore spessore del Paese ed attivo nel narcotraffico, avrebbe intrapreso un percorso di evoluzione criminale finalizzato a stabilire contatti con gruppi di altri Paesi dell'America e dell'Europa, anche per attività di riciclaggio e per la commissione di crimini finanziari²⁰¹⁵.

²⁰¹⁰ OCC n. 4323/2018 RGNR e n. 3666/2019 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova il 3 ottobre 2019.

²⁰¹¹ Un italiano, a capo dell'organizzazione, era direttamente in contatto con i fornitori colombiani e con persone considerate contigue ad ambienti della criminalità organizzata, committenti e finanziatori delle importazioni illecite.

²⁰¹² Fonti: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 202 e *Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 65, Brasile.

²⁰¹³ fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 65, Brasile.

²⁰¹⁴ Gruppo criminale che sarebbe nato agli inizi degli anni '90, all'interno delle carceri brasiliane, inizialmente con la finalità di organizzare e guidare rivolte all'interno degli istituti penitenziari.

²⁰¹⁵ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 66, Brasile.



Per quanto attiene al riciclaggio, le organizzazioni criminali brasiliane investirebbero i proventi illeciti nel Paese, utilizzando istituti di credito, i mercati finanziari, le reti finanziarie informali, le *società di comodo*, i giochi illegali, i beni mobili ed immobili, le opere d'arte ed altri beni di lusso. Queste organizzazioni avrebbero solide basi anche nei *paradisi fiscali*.

Sul piano della prevenzione, il Brasile dispone di un'unità di *intelligence* finanziaria, denominata COAF (*Council for Financial Activities Control*) ed è membro del GAFILAT (Gruppo di Azione Finanziaria per l'America Latina). Si è, di conseguenza, dotato di adeguati strumenti di contrasto al riciclaggio e, fra questi, l'obbligo, da parte degli istituti bancari e di altri soggetti, della preventiva verifica della clientela, nei rapporti contrattuali aventi per oggetto transazioni finanziarie e della segnalazione delle operazioni finanziarie sospette.

Tale sistema consentirebbe, pertanto, alle autorità competenti l'individuazione, il sequestro e la confisca dei beni illeciti²⁰¹⁶.

Riguardo alla possibile presenza delle mafie italiane nel Paese, è emerso che, in passato, la forte emigrazione siciliana - in particolare agrigentina - verso i Paesi dell'America Latina, avrebbe portato alla costituzione di proiezioni delinquenziali che costituiscono utili punti di riferimento specialmente per quanto attiene al traffico di stupefacenti. Risulterebbero quindi, anche in Brasile, proiezioni di consorterie della provincia occidentale di Agrigento.

Per quanto riguarda la *'ndrangheta*, si segnala l'operazione "*Alchemia*", condotta nel 2016 dalla DIA congiuntamente alla Polizia di Stato, a seguito della quale sono state disarticolate importanti *cosche* reggine, attive in operazioni finanziarie di riciclaggio di capitali illeciti anche in Brasile.

Nel 2017, il Tribunale di Milano ha emesso una sentenza di condanna a carico di alcuni esponenti di una *cosca 'ndranghetista* di Monasterace (RC), arrestati nell'ambito dell'operazione "*Mare Jonio*", per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di *cocaina* proveniente anche dal Brasile.

Sempre nel 2017, è stato tratto in arresto, presso l'aeroporto di San Paolo, un esponente di spicco affiliato alla *'ndrangheta* di Siderno (RC), individuato attraverso un'attività di indagine condotta dalla Polizia di Stato in collaborazione con le autorità brasiliane. Il soggetto, attraverso una azienda di *import - export* di fiori e piante, avente sede in Olanda, inviava *cocaina* in Italia proveniente dai Paesi sudamericani.

²⁰¹⁶ Fonti: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering* - March 2019, pag. 65 e 66, Brasile e <http://www.fatf-gafi.org/countries/a-c/brazil/documents/mutualevaluationreportofbrazil.html>.

Nel mese di luglio 2019 è stato catturato un latitante, ritenuto il più grande fornitore in Italia di droga al servizio dei *cartelli* della *'ndrangheta*. L'uomo è stato arrestato in Brasile, a Praia Grande, sulla costa dello Stato di San Paolo, dalla Polizia federale brasiliana con l'ausilio dei Carabinieri, insieme al figlio. Entrambi erano inseriti nell'elenco dei latitanti pericolosi e contigui al *locale di Volpiano* (TO) nonché alle consorterie di Gioiosa Jonica e di Plati.

In passato, anche esponenti della *camorra* sono stati individuati in Brasile. Nel 2016 è stato estradato un fedelissimo di Raffaele Cutolo, localizzato a Recife ed inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi d'Italia.

- Uruguay

Una conferma delle proiezioni delle *cosche* calabresi un Uruguay viene dall'operazione "*Magma*"²⁰¹⁷. L'indagine è stata conclusa il 29 novembre 2019, a Rosarno (RC), dalla Guardia di finanza, con l'arresto di 45 soggetti accusati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e rapina, aggravate dall'utilizzo del metodo mafioso e della transnazionalità del reato. In particolare, è stata evidenziata l'operatività di un emissario dei BELLOCCO, che oltre alla gestione del traffico illecito di stupefacenti, si era prodigato a favore della *consorteria* MORABITO di Africo, per far arrivare in Uruguay la somma di 50 mila euro, finalizzata a far scarcerare, con ogni mezzo possibile, il noto Rocco MORABITO, arrestato il 3 settembre 2017 in Punta del Este (Uruguay) e successivamente evaso il 24 giugno 2019.

- Ecuador

La vicinanza geografica dell'Ecuador con i due principali Paesi produttori di *cocaina* (Colombia e Perù) e la sua economia, basata sulle transazioni in valuta contante statunitense, renderebbero l'Ecuador fortemente esposto al fenomeno del riciclaggio di denaro. Al riguardo, infatti, circa il 50% delle persone fisiche e circa il 60% delle piccole imprese non disporrebbe di codici identificativi fiscali e di conti bancari.

Il riciclaggio dei proventi di reato avverrebbe, principalmente, attraverso transazioni immobiliari o investimenti

²⁰¹⁷ OCC n. 5398/2016 RGNR DDA-2480/17 RGGIP DDA-29/2019 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria. I contenuti dell'indagine sono meglio illustrati nel paragrafo dedicato alla *'ndrangheta*



in attività commerciali, nonché mediante cripto valute²⁰¹⁸.

L'Ecuador, sebbene abbia istituito una *Financial Intelligence Unit* (F.I.U.) e sia membro del GAFILAT (Gruppo di Azione Finanziaria per l'America Latina), non avrebbe però ancora acquisito le necessarie competenze specialistiche in materia di antiriciclaggio.

Quanto precede, unitamente ad una scarsa condivisione internazionale delle informazioni, impedirebbe l'attuazione di una efficace azione di contrasto al reimpiego dei capitali illeciti²⁰¹⁹.

Il Paese sarebbe anche territorio di transito della *cocaina*, proveniente dai Paesi produttori e diretta in Europa²⁰²⁰. In tale quadro e con riferimento alle attività illecite poste in essere dalla criminalità siciliana, si segnala un'operazione conclusa nel 2017 dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza con l'arresto di 19 soggetti, accusati di associazione per delinquere dedita all'approvvigionamento - anche in Ecuador - di ingenti quantità di *cocaina*, destinata a Palermo e Trapani.

Sempre nel 2017, nell'ambito di una attività investigativa coordinata dall'A.G. di Catania nei confronti di una *famiglia* mafiosa di Palermo, è stata scoperta un'organizzazione transnazionale dedita al traffico internazionale di *cocaina*, proveniente dal Sud America, destinata alla Sicilia. In particolare, presso il porto di Salerno, è stato intercettato un ingente carico di *cocaina*, celato in una nave *cargo* proveniente dall'Ecuador.

Per quanto riguarda la criminalità campana, nel 2016, è stato arrestato un soggetto, su ordine del Tribunale di Napoli, per traffico internazionale di *cocaina* acquistata in Ecuador.

L'anno successivo è stato eseguito l'arresto di una donna latitante, originaria della provincia di Napoli, ritenuta punto di riferimento per l'importazione di stupefacenti, anche in questo caso dall'Ecuador, destinati alle piazze di spaccio di Napoli, Roma, Firenze e Torino.

²⁰¹⁸ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 95, Ecuador. Al riguardo, il predetto *report* statunitense, ipotizza che una *quasi-criptocurrency*, denominata *Sucre*, potrebbe essere utilizzata come strumento di riciclaggio nelle operazioni di pagamento tra il Venezuela, l'Ecuador e la Bolivia.

²⁰¹⁹ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 95, Ecuador.

²⁰²⁰ Fonti: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 26 e United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 95, Ecuador.



- Perù

Il Paese è secondo solo alla Colombia per territorio coltivato con piante di coca²⁰²¹, tanto da interessare circa 44.000 ha, ossia il 21% dell'area coltivata nel Paese²⁰²².

Una rilevante parte della cocaina prodotta è destinata anche al mercato italiano²⁰²³.

Ai gruppi criminali del posto si sarebbero affiancate consorterie straniere, che si occuperebbero della movimentazione dello stupefacente, sovente fatto transitare attraverso i Paesi del Centro e del Sud America ed in quelli dell'Africa Occidentale²⁰²⁴.

I profitti illeciti verrebbero riciclati ad opera di persone fisiche e giuridiche in investimenti immobiliari o utilizzando istituti finanziari, cambiavalute e società di copertura, molte delle quali operanti in attività estrattive illegali.

Il Perù, che dispone di una *Financial Intelligence Unit* ed è membro del GAFILAT, avrebbe compiuto, nel 2018, passi in avanti significativi per un rafforzamento della normativa antiriciclaggio, tra cui l'emanazione di nuove disposizioni che imporrebbero alle società di comunicare i proprietari effettivi nonché l'istituzione di un regime di confisca (piano nazionale 2018-2021).

L'effettiva applicazione di tali previsioni normative antiriciclaggio verrebbe tuttavia ostacolata, fra l'altro, da uno scarso coordinamento e dalla mancanza di condivisione delle informazioni tra le autorità preposte²⁰²⁵.

Recenti attività investigative hanno evidenziato collegamenti fra le mafie italiane ed il Paese in argomento.

L'operazione "*Nuevo Sol*"²⁰²⁶, conclusa dai Carabinieri il 3 aprile 2019, ha sgominato un sodalizio italo - albanese attivo nei traffici di stupefacenti, soprattutto *cocaina*, proveniente dal Perù ed immessa sul mercato emiliano - romagnolo attraverso la Spagna.

A maggio, la Polizia di Stato, nel corso di un'indagine finalizzata alla cattura di un latitante mazzarese affermatosi nel traffico di *cocaina* - operante tra il Nord Europa e il Sud America - ha documentato come lo stesso avesse

²⁰²¹ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 197.

²⁰²² Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 199.

²⁰²³ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 33.

²⁰²⁴ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 199.

²⁰²⁵ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report* - Volume II - *Money Laundering* - March 2019, pagine 155, 156 e 157, Perù.

²⁰²⁶ OCC n. 8931/2018 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Bologna.



organizzato, dalla Bolivia, una spedizione marittima di un ingente quantitativo di *cocaina* dal Perù all'Australia. L'intervento delle Autorità francesi nelle acque della Polinesia, promosso dall'Italia, ha portato al sequestro di oltre 430 kg. di *cocaina* e all'arresto dell'equipaggio di una barca a vela, 1 peruviano e 3 mazaesi, uno dei quali noto per essere stato in contatto, in passato, con esponenti mafiosi.

Il successivo mese di giugno, le inchieste "Edera" e "Balboa" hanno dimostrato, ancora una volta, la centralità delle cosche 'ndranghetiste del reggino nei traffici di droga dal Sud America, compreso il Perù, con il sequestro di ingenti quantitativi di *cocaina* e *marijuana*.

Ancora a giugno, la Guardia di finanza ha arrestato 10 cittadini peruviani e due italiani ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. La cellula criminale, operante nel capoluogo lombardo, era in grado di importare consistenti quantitativi di *cocaina* dal Perù e di smerciarla, poi, sulla piazza di Milano. Le indagini hanno consentito il sequestro di oltre 20 kg di *cocaina*, avvenuto anche grazie alla collaborazione della Direzione Antidroga della Polizia Nazionale del Perù.

- Bolivia

La Bolivia, al pari di altri Paesi del Sud America è tra i maggiori produttori di *cocaina*²⁰²⁷.

Come già segnalato, nel 2016 la coltivazione di piante di *coca* vedrebbe al primo posto la Colombia, seguita dal Perù e dalla Bolivia.

Il florido mercato degli stupefacenti alimenta il riciclaggio di denaro, cui concorre anche l'estrazione illegale di oro, gli scambi di valuta effettuati attraverso canali non ufficiali e il gioco d'azzardo illegale²⁰²⁸.

La Bolivia può, inoltre, beneficiare di zone di libero scambio (*Free Trade Zone*) ai fini commerciali ed industriali - presso El Alto, Cochabamba, Santa Cruz, Oruro, Puerto Aguirre, Desaguadero e Cobija - che potrebbero essere sfruttate dalle organizzazioni transnazionali per i traffici illeciti.

Per quanto attiene alle proiezioni delle mafie italiane in Bolivia, ricordiamo che la 'ndrangheta, negli anni '90, decise di investire i proventi dei sequestri di persona nell'acquisto di *cocaina* anche da produttori boliviani.

A conferma del traffico internazionale di droga tra l'Italia e la Bolivia, effettuato perlopiù dalla 'ndrangheta, il

²⁰²⁷ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 61, Bolivia.

²⁰²⁸ Fonte: United States Department of State - Bureau of International Narcotics Control Strategy Report - *International Narcotics Control Strategy Report - Volume II - Money Laundering - March 2019*, pag. 61, Bolivia.

18 luglio 2017 si è definito, in primo grado, davanti al Tribunale di Locri, il procedimento penale relativo all'operazione "Ulivo 99", avviata nel 2012, relativa ad un traffico internazionale di stupefacenti che, dalla Bolivia, giungevano in Calabria.

Sempre nel paragrafo precedente, dedicato al Perù, è stato fatto cenno al fatto che a maggio 2019, la Polizia di Stato, nel corso di un'indagine finalizzata alla cattura di un latitante mazarese affermatosi nel traffico di cocaina, ha documentato come lo stesso avesse organizzato, dalla Bolivia, una spedizione marittima di un ingente quantitativo di cocaina dal Perù all'Australia.

Sul fronte della prevenzione e del contrasto la Bolivia - che è membro del GAFILAT, Gruppo di Azione Finanziaria per l'America Latina - nel 2012 ha istituito il "Consiglio nazionale per la lotta al riciclaggio dei proventi illeciti", che ha dato prime indicazioni e procedure da seguire.

Nel 2013, si è dotata di strumenti normativi che consentono il congelamento e la confisca dei fondi e di altri beni correlati al riciclaggio di denaro, imponendo agli istituti finanziari di segnalare all'Unità Investigativa Finanziaria boliviana (UIF) le transazioni superiori determinate soglie.

Un ulteriore passo in avanti è stato fatto nel 2017, quando la Banca Centrale della Bolivia ha vietato l'uso delle monete virtuali e di altre valute digitali non regolamentate.

- Cile

Il Cile è considerato un Paese di cruciale importanza per i traffici di *cocaina*²⁰²⁹.

I trafficanti italiani, una volta acquistata droga perlopiù dalla Colombia, farebbero transitare la sostanza principalmente da Cile, Ecuador, Venezuela, Brasile, Repubblica Dominicana e Messico e, in Europa, attraverso Spagna ed Olanda²⁰³⁰.

Con riferimento alle droghe sintetiche, è emerso che, dal 2008, a seguito del divieto di importazione, in Messico, di *efedrina* e *pseudo efedrina* dalla Cina e dall'India, la produzione illecita di tali sostanze sarebbe stata delocalizzata nei Paesi limitrofi (Panama, Guatemala, Honduras) e, soprattutto, in America del Sud (Cile, Argentina e Uruguay), ove dette importazioni di precursori sarebbero notevolmente aumentate.

In proposito, fonti della DEA statunitense avrebbero segnalato il coinvolgimento del *gruppo di Sinaloa* nella

²⁰²⁹ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 199.

²⁰³⁰ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2019, pag. 26.



commercializzazione dell'*efedrina* cinese, che raggiungerebbe gli USA proprio attraverso il Cile e l'Argentina²⁰³¹. Attività di polizia giudiziaria del recente passato hanno evidenziato collegamenti fra Cile ed Italia nel traffico internazionale di droga.

Al riguardo, nel mese di novembre 2017, nell'ambito dell'operazione "*Rebuffo*"²⁰³² sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, un cittadino originario di Palmi (RC), due addetti ai *terminals* portuali e due cittadini albanesi. I predetti sono risultati coinvolti nell'importazione di circa 77 kg. di *cocaina*, occultata all'interno di un *container*, giunto presso il porto di Genova a bordo di una motonave proveniente da San Antonio (Cile).

Anche nel caso dell'operazione "*White Iron*", conclusa nel gennaio 2018 con il sequestro di 80 kg di *cocaina* presso lo scalo portuale di Livorno, la sostanza, prodotta in Colombia, era stata occultata in un *container* proveniente dal Cile.

L'attività si è conclusa il successivo 27 luglio con l'esecuzione di un provvedimento cautelare²⁰³³ nei confronti di tre soggetti, tra i quali un esponente *sinti* della *famiglia* CIARELLI – DI SILVIO, attiva a Latina e legata ai CA-SAMONICA.

Per quanto attiene alla lotta al riciclaggio di denaro, il Cile dispone, dal 2003, di un'Unità di Analisi Finanziaria (UAF). L'obiettivo dell'UAF è quello di acquisire informazioni finanziarie, emanare regolamenti ed irrogare sanzioni amministrative. L'Unità di Analisi in parola, quale rappresentante del Cile presso il GAFILAT, ha la funzione di coordinare il sistema nazionale antiriciclaggio²⁰³⁴.

- Costa d'Avorio

La Costa d'Avorio, con una popolazione di circa 23 milioni di abitanti, è la prima economia dell'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA) di cui rappresenta il 40% del PIL. Il porto di Abidjan, tra i più importanti del continente, si affaccia sul Golfo di Guinea, area marittima strategica per il commercio ma anche fortemente interessata da vari tipologie di transiti illegali, principalmente il traffico di sostanze stupefacenti. I carichi di *cocaina* provenienti dal Sud America approdano al porto di Abidjan, per essere poi smistati nei Paesi europei. La criminalità organizzata italiana, in particolare la '*ndrangheta*, risulta coinvolta nei traffici che fanno

²⁰³¹ Fonte: D.C.S.A. - Relazione Annuale 2016, pag. 44.

²⁰³² P.p. 8533/16/21 DDA Genova.

²⁰³³ OCCC n. 694/18 RGNR e 3043/18 RG GIP emessa il 25 luglio 2018 dal Tribunale di Livorno.

²⁰³⁴ Fonte: <https://www.uaf.cl/acerca/quehacemos.aspx> - *Unidad de Analisis Financiero* - Gobierno de Chile.



sponda sul territorio ivoriano, qui gestito da organizzazioni nigeriane e ghanesi²⁰³⁵.

Di conseguenza, il tessuto economico del Paese è molto esposto all'infiltrazione della criminalità organizzata.

Gli stanziamenti²⁰³⁶ disposti dall'Unione Europea a favore del "Piano di Sviluppo Nazionale della Costa d'Avorio 2014 - 2020", potrebbero ricadere nelle mire dei gruppi criminali transnazionali, in ciò favoriti da una normativa non del tutto allineata agli *standard* internazionali, in materia doganale e di appalti.

La DIA, nel 2019, ha rafforzato il dialogo con le Autorità ivoriane alle quali, nelle diverse occasioni di confronto, sono state illustrate le metodologie investigative e preventive volte a contrastare la minaccia rappresentata dalle organizzazioni mafiose.

- Giappone

Il 1° febbraio 2019 è entrato in vigore l'*Economic Partnership Agreement-EPA* tra l'UE ed il Giappone. L'intesa prevede l'azzeramento della quasi totalità dei dazi doganali da ambo le parti, l'apertura dei rispettivi mercati degli appalti pubblici e dei servizi ed anche la tutela di oltre 200 Indicazioni Geografiche Protette europee, di cui ben 45 relative a prodotti agroalimentari italiani²⁰³⁷.

Si tratta di settori, come noto, di primario interesse per le organizzazioni mafiose italiane. Tuttavia, una politica di protezione del mercato giapponese, esistente dal secondo dopoguerra, continua a rendere l'economia nipponica difficilmente permeabile dagli investimenti stranieri, specie se di natura illecita.

Un forte impedimento all'infiltrazione di organizzazioni estere viene anche dalla presenza di una mafia

²⁰³⁵ Fonte: Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

²⁰³⁶ 273 milioni di euro. Fonte: *infoMercatiEsteri* - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

²⁰³⁷ Fonte: *Confindustria*.

